

IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

Introduzione

Ben ritrovati. In questa lezione introdurremo il Sistema tributario italiano.

In particolare approfondiremo:

- i tributi
- le imposte dirette e indirette
- la pressione e la progressività fiscale
- e, infine, faremo un breve cenno all'evasione fiscale

Bene, non ci resta che iniziare...

Come funziona il Sistema tributario in Italia

I bisogni che lo Stato soddisfa sono definiti **bisogni pubblici** e i mezzi attraverso cui lo fa sono definiti **servizi pubblici**. Questi si suddividono in generali e speciali.

Servizi pubblici **generali** sono offerti indistintamente a tutti i membri della collettività. Sono definiti indivisibili in quanto non è possibile individuare quale sia il vantaggio che il singolo soggetto può trarre dal servizio.

I servizi pubblici **speciali** sono invece offerti alla collettività, ma è il singolo che decide se usufruirne o meno. Sono definiti divisibili in quanto è possibile individuare lo specifico vantaggio che il soggetto utilizzatore ne può trarre (es. frequentare la scuola pubblica).

Per fare questo lo Stato acquista fattori di produzione per produrre ed offrire ai cittadini i servizi pubblici per il soddisfacimento dei bisogni della collettività. Questo dà origine alle **spese pubbliche** che richiedono la disponibilità di risorse finanziarie che lo Stato reperisce attraverso le **entrate pubbliche** che sono suddivise in:

- tributarie
- extra tributarie

Lo Stato svolge la propria attività attraverso più soggetti:

- Ministeri locali, quali Regioni, Province e Comuni, che offrono ad es. istruzione, sanità, giustizia
- Enti pubblici
- le imprese pubbliche

Il sistema tributario è l'insieme delle norme che disciplinano l'attività con la quale lo Stato impone i tributi ai cittadini e procede al prelievo. Il sistema tributario italiano si ispira a **principi fondamentali** quali:

1. la **capacità contributiva**, cioè il cittadino concorre alle spese pubbliche in funzione della ricchezza posseduta
2. la **progressività**, cioè all'aumentare del reddito, il prelievo di ricchezza dallo Stato aumenta in modo più che proporzionale

I TRIBUTI

I tributi sono prelievi di ricchezza che lo Stato impone ai cittadini per **finanziare i servizi** pubblici.

Il sistema italiano prevede i seguenti tributi:

1. imposta
2. tassa
3. contributo

Definiamoli insieme:

1. **L'Imposta** è un prelievo coattivo di ricchezza effettuato per offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno. Le imposte finanziano i servizi pubblici generali per i quali non è possibile stabilire una corrispondenza diretta tra il tributo pagato e il servizio reso dallo Stato.
2. **La Tassa** è il tributo pagato dal singolo cittadino a fronte di un servizio speciale a lui reso dallo Stato. Qui c'è una **controprestazione specifica** e l'obbligo di pagamento sorge solo se il soggetto richiede il servizio (ad es. le tasse scolastiche).
3. **Il Contributo** è un prelievo coattivo di ricchezza imposto al soggetto che usufruisce di un servizio generale indivisibile, (ad es. i contributi per la realizzazione di un'opera pubblica). Sono obbligatori solo per i soggetti che riceveranno particolari benefici dall'opera stessa.

A loro volta le **Imposte** possono essere:

- **Dirette**, cioè colpiscono il reddito o patrimonio del soggetto, indici immediati della sua capacità contributiva. Sono IRAP, IRES, IRPEF
- **Indirette**, cioè colpiscono atti di produzione, scambio e consumo di beni/servizi attraverso cui il cittadino manifesta indirettamente la sua capacità contributiva. Sono IVA, imposta di registro, ecc.

Le imposte dirette

Tra le principali imposte dirette attualmente vigenti nel sistema tributario italiano figurano:

- **Irpef** (Imposta sul reddito delle persone fisiche) è un'imposta diretta di tipo personale e progressivo che colpisce il reddito complessivo che le persone residenti in Italia producono in qualsiasi parte del mondo ed il reddito che i non residenti producono in Italia
- **Ires** (Imposta sul reddito delle società) è un'imposta di tipo proporzionale e si applica solo ai soggetti con personalità giuridica, quindi, SpA, Srl, società cooperative e di mutua assicurazione ed enti

- **Irap** (Imposta regionale sulle attività produttive) è un'imposta regionale sul valore aggiunto di tipo proporzionale e reale poiché colpisce la ricchezza al momento della sua produzione
- **Isos** (Imposta sostitutiva sui redditi da capitale). Il presupposto di questa imposta proviene dal reddito generato da investimenti di capitale
- **Imu** (Imposta municipale unica). Il presupposto di questa imposta è il possesso di beni immobili

In relazione all'**oggetto** della loro imposizione le imposte dirette si distinguono in:

- **imposte sul patrimonio**, che colpiscono la ricchezza che il contribuente già detiene
- **imposte sul reddito**, che colpiscono la ricchezza che il soggetto produce annualmente

Inoltre, in relazione alla valutazione o meno della **situazione economica familiare** si distinguono:

- **imposte personali**, che colpiscono la ricchezza tenendo conto delle condizioni familiari, economiche e sociali dei contribuenti, come ad esempio l'Irpef
- **imposte reali**, che colpiscono la ricchezza oggettivamente considerata, escludendo la valutazione della situazione familiare, come ad esempio l'Imu

Le imposte indirette

Le **imposte indirette** sono quelle che, come già detto, colpiscono la ricchezza nel momento in cui viene trasferita o consumata e si caratterizzano per il fatto che si trasferiscono da chi è tenuto a pagarle ad altri soggetti.

Tra le imposte indirette più importanti attualmente vigenti nel sistema tributario italiano figurano:

- **Iva** (Imposta sul valore aggiunto) è un'imposta applicata alle cessioni di beni e servizi e colpisce solo il valore aggiunto in ogni fase del processo produttivo e distributivo. Le aliquote previste in Italia sono tre: ordinaria del 22%, oppure quelle ridotte del 4% e del 10%
- **Imposta di registro** che si applica ad esempio per trasferimenti di beni mobili ed immobili e sia quando il trasferimento è soggetto a registrazione obbligatoria, sia quando la stessa avviene per volontà del contribuente
- **Imposta di bollo** è un'imposta applicata nel momento in cui si richiede, produce o presenta un documento
- **Imposta sulle successioni** e sulle donazioni è un'imposta dovuta per il trasferimento della proprietà od altri diritti sia a causa di morte, che per liberalità
- **Imposta catastale e ipotecaria**. Sono soggette a questa imposta tutte le volture catastali e gli atti formali che riguardano il trasferimento di beni immobili

Le **imposte indirette**, si distinguono in:

- imposte **sugli scambi** (come l'imposta sul valore aggiunto)
- imposte sui **trasferimenti** a titolo gratuito (successioni e donazioni) e a titolo oneroso o sugli affari (registro, bollo, ipotecarie, ecc.)
- imposte **sui consumi** o di fabbricazione (come le accise)

L'anagrafe Tributaria

L'Anagrafe tributaria è un servizio istituito dal Ministero dell'economia e delle finanze per combattere l'**evasione** fiscale. Ogni contribuente vi è iscritto attraverso l'attribuzione di un codice fiscale che consente al fisco di identificare il contribuente ogni volta che compie delle operazioni con risvolto fiscale (acquisti, vendite, ecc.).

Redditometro è anch'esso uno strumento per combattere l'evasione fiscale. Permette agli organi di controllo di effettuare **controlli incrociati** tra il reddito e le spese effettuate per scoprire eventuali discrepanze tra il reddito dichiarato e l'effettivo tenore di vita.

Tasse Comunali

Ciascun Comune ha la possibilità di deliberare, in **via autonoma**, differenti aliquote e detrazioni. Appunto per questo è importante fare riferimento alle singole delibere di approvazione che ogni anno vengono emanate dalle rispettive giunte.

L'**Imposta Unica Comunale** (IUC) nasce nel 2014 e ha come presupposti:

- il possesso degli immobili (abitazioni, pertinenze, uffici, negozi, terreni, ecc.)
- la fruizione da parte dei residenti di determinati servizi comunali

La IUC non è una singola imposta, ma è il risultato dell'unione di tre diverse imposte:

1. **IMU** (sul possesso degli immobili)
2. **TASI** (sui servizi indivisibili del Comune), abolita però a decorre dal 2020 e confluita nell'IMU
3. **TARI** (sulla raccolta rifiuti del Comune)

La pressione fiscale

La **pressione fiscale** è un indicatore economico espresso in termini percentuali. Viene calcolato come il rapporto tra tributi e il reddito imponibile dei contribuenti. Misura la parte di reddito che viene prelevato dallo Stato o dagli enti locali attraverso imposte, tasse, tributi per finanziare la spesa pubblica.

Ci sono alcune distinzioni importanti da considerare.

La differenza tra pressione fiscale e pressione fiscale effettiva. La pressione fiscale effettiva è infatti data dal rapporto tra il carico fiscale sui contribuenti e il PIL depurato dell'economia sommersa. La pressione fiscale normale è invece calcolata sul PIL potenziale del sistema economico comprensivo dell'economia sommersa.

La pressione fiscale effettiva è maggiore della pressione fiscale normale.

Anche se spesso vengono usati come sinonimi, tra pressione fiscale, tributaria e finanziaria esiste in realtà una differenza nel significato economico:

1. La **pressione fiscale** è data dalla somma di imposte dirette e indirette (in pratica i tributi indicati nella formula con T) e contributi sociali obbligatori (C) divisi per il reddito (Y):

T + C

Y

Questo indicatore viene anche detto pressione del prelievo obbligatorio.

2. Invece la **pressione tributaria** è data dal rapporto tra imposte dirette e indirette (cioè i tributi T) e il reddito (Y):

T

Y

La Pressione tributaria può essere riferita:

- alla pressione fiscale individuale, ossia al rapporto tra tributi e reddito di un singolo contribuente
- alla pressione fiscale di una determinata categoria, ad esempio la pressione fiscale sui lavoratori
- oppure, sostituendo al denominatore il PIL al reddito, si riferisce alla pressione fiscale media, ossia alla totalità dei contribuenti: T/PIL

3. Nella **Pressione finanziaria** troviamo al numeratore tutti i proventi pubblici (entrate pubbliche) composte dalla somma dei tributi (T) dei contributi sociali obbligatori (C) e dei proventi pubblici dall'applicazione di prezzi e tariffe (PT), mentre al denominatore troviamo il PIL.

La pressione finanziaria dà un quadro più generale della pressione dell'economia pubblica sul sistema economico.

T+C+PT

PIL

La progressività fiscale

L'Art. 53 della Costituzione fa riferimento ai "criteri di progressività" del sistema tributario italiano. Dalla Costituzione risulta che l'imposta che i cittadini, anche apolidi o stranieri, sono tenuti a versare è proporzionale all'aumentare della loro possibilità economica. Ossia l'imposta cresce al crescere del reddito. La ratio di questo sistema risiede nel voler gravare preferibilmente sulle classi sociali più abbienti per poter invece sostenere le classi sociali in difficoltà attraverso la garanzia dei diritti e dei servizi sociali fondamentali (istruzione, sanità, previdenza sociale) che sono i criteri sui quali si basa lo Stato sociale Italiano. In regime di progressività fiscale, quindi, la pressione fiscale aumenta al crescere del reddito. Vediamo l'esempio dell'IRPEF:

L'IRPEF viene calcolata in rapporto all'ammontare del reddito del contribuente applicando le aliquote differenziate per scaglioni di reddito. L'imposta lorda dovuta è costituita dalla somma delle imposte dovute sui diversi scaglioni di reddito.

Qui di seguito le aliquote IRPEF attualmente in vigore (2020).

Reddito imponibile	Aliquota	Imposta dovuta sui redditi intermedi (per scaglioni) compresi negli scaglioni
fino a 15.000 euro	23%	23% del reddito
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%	3.450,00 + 27% sulla parte oltre i 15.000,00 euro
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%	6.960,00 + 38% sulla parte oltre i 28.000,00 euro
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%	17.220,00 + 41% sulla parte oltre i 55.000,00 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420,00 + 43% sulla parte oltre i 75.000,00 euro

La progressività fiscale non vale nel caso delle imposte indirette come per esempio l'IVA.

Effetti della pressione fiscale

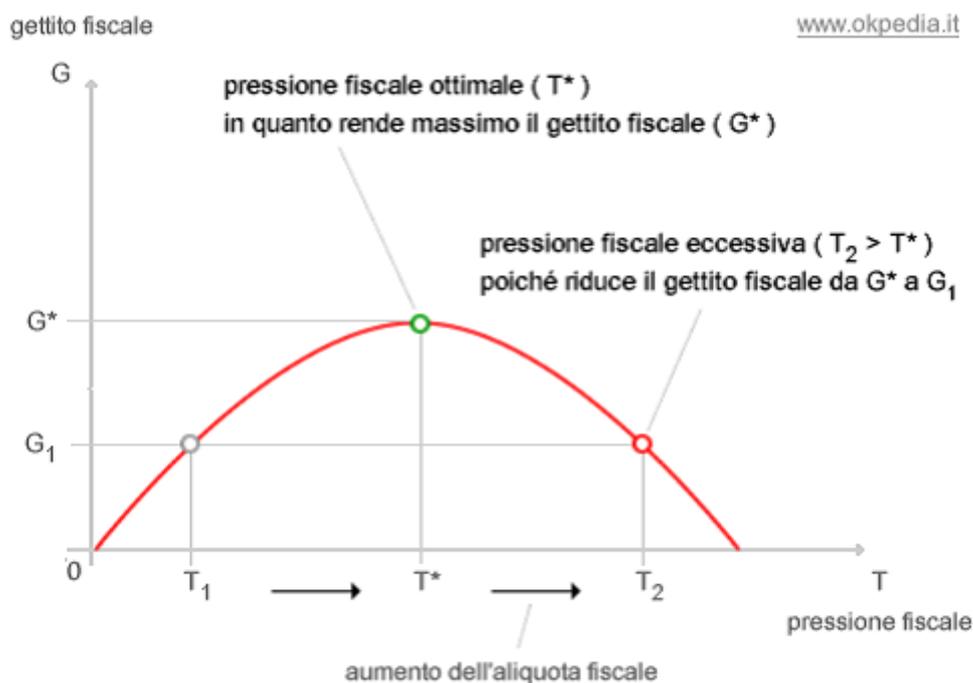
La pressione fiscale è strettamente collegata ad altri fenomeni economici come l'inflazione, la domanda di beni e servizi, le entrate pubbliche e l'evasione fiscale.

L'incremento della pressione fiscale, per esempio, riduce il reddito disponibile dei contribuenti e quindi ha l'effetto di ridurre la domanda di mercato, contribuendo indirettamente a frenare l'inflazione sui prezzi.

Inoltre, aumenta il gettito fiscale e quindi le entrate dello Stato. Questo consente la copertura di nuove spese pubbliche e il miglioramento del saldo di bilancio dello Stato.

È da notare però che l'eccessivo e prolungato incremento della pressione fiscale alimenta il fenomeno dell'evasione fiscale poiché aumenta il vantaggio ad evadere i tributi. L'effetto di un incremento della pressione fiscale sulle entrate pubbliche quindi non è certo.

Inoltre, un elevato livello di pressione fiscale deprime la domanda aggregata e conseguentemente anche la capacità produttiva delle imprese, spingendo le famiglie alla riduzione nei consumi, e le imprese a cessare l'attività. La variazione negativa di reddito che ne deriva riduce indirettamente anche la base imponibile del prelievo fiscale e quindi il gettito fiscale, peggiorando il saldo del bilancio pubblico. Questo è esposto chiaramente dalla curva di Laffer.



**CURVA DI
LAFFER**

T: pressione fiscale

G: gettito fiscale

Vediamo dal grafico che il gettito fiscale (G) cresce all'aumentare della pressione fiscale (T) fino al punto T*, ma ogni aumento delle aliquote fiscali oltre T* invece lo riduce e quindi deprime l'economia. Infatti nonostante $T_1 < T_2$ il gettito fiscale è lo stesso (G_0).

L'evasione fiscale in Italia

In Italia l'economia sommersa e l'evasione fiscale sono più ampie che in altri paesi. Ciò produce una distorsione nelle statistiche sulla pressione fiscale che grava sui cittadini onesti, poiché nel calcolo del PIL vi è anche una stima della "economia non osservata", quell'insieme di attività economiche che sfuggono all'osservazione statistica diretta.

Pur trattandosi di una stima, il peso dell'evaso sul PIL è piuttosto consistente. Da un confronto con altri paesi risulta infatti che l'Italia si posiziona (poco) sopra la media UE e sopra quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale. Il livello di evasione in Italia è elevata, specialmente se paragonata ai paesi più avanzati. Un livello di evasione più in linea con la media europea andrebbe a beneficio dei conti pubblici del Paese, permettendo di ottenere un gettito più consistente ed una pressione fiscale meno oppressiva.

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine anche di questa lezione.

Ti ricordo che abbiamo parlato del Sistema tributario italiano e delle sue peculiarità.

Abbiamo anche visto:



- i tributi
- le imposte
- le tasse comunali
- la pressione fiscale ed i suoi effetti sull'economia e sull'evasione

Grazie per l'attenzione.